

## □ Interrogazione n. 1759

*presentata in data 31 luglio 2014*

a iniziativa del Consigliere Marangoni

**“Occupazione proletaria di un palazzo di proprietà della Regione Marche. Prima si regalano soldi al vecchio PCI, poi si tiene inutilizzato un locale per 23 anni. Si valorizzano così gli immobili regionali?”**

a risposta orale

Premesso che:

- la Regione Marche è proprietaria di un palazzo composto da numero sei unità catastali e ubicato in via Cialdini numero civico 3, in Comune di Ancona;
- il palazzo è stato acquistato dalla Regione Marche nel 1991 dalla “Immobiliare Olimpia srl” di Ancona;
- l’immobile fu pagato lire 1.500.000.000 (un miliardo e mezzo di lire) e l’acquisto fu autorizzato con apposita legge regionale numero 2 del 18 gennaio 1991;
- a partire da questa data il palazzo è entrato a far parte del patrimonio immobiliare disponibile della Regione Marche producendo per ben 23 anni un reddito pari a 0,00 euro;
- l’immobile difatti è rimasto inutilizzato per ben oltre venti anni sin dal giorno dell’acquisto da parte di Palazzo Raffaello;
- il palazzo, prima dell’acquisto da parte della Regione Marche, era sede del Partito Comunista Italiano sezione di Ancona e l’immobiliare che lo vendette era una s.r.l. legata al vecchio PCI;

Premesso ancora che:

- agli inizi di luglio del corrente anno un cosiddetto movimento denominato “Casa de ‘Nialtri” ha occupato fisicamente gli appartamenti vuoti del palazzo disabitato;
- una ventina di queste persone dormono ormai stabilmente dentro l’immobile, altre dieci svolgono attività nel piano inferiore;
- gli occupanti hanno pubblicamente dichiarato che in questo piano verranno svolte attività come falegnameria, palestra e altre ancora;

Considerato che:

- nel 1991 la Regione Marche fece un regalo al Partito Comunista anconetano fornendo liquidità e accollandosi un immobile sul quale “non batte mai il sole” essendo ubicato in un vicolo del centro storico;
- per oltre 20 anni la Regione ha tenuto inutilizzato e lasciato all’abbandono l’immobile medesimo;
- ora il palazzo è abusivamente occupato e la Regione sta colloquiando con gli occupanti per addivenire ad un accordo mostrando addirittura “disponibilità ad individuare un altro spazio”;
- lo stesso assessore Marcolini ha incontrato in data 24 luglio 2014 gli occupanti dello stabile nella sede regionale di Palazzo Raffaello;
- durante l’incontro gli occupanti hanno presentato un progetto “autogestito di cohousing sociale e cittadino” ;
- Marcolini ha affermato di poter aiutare a “risolvere le questioni legate all’emergenza” e la disponibilità al confronto da parte della Regione Marche. Sempre Marcolini, “non esclude però l’esigenza di rientrare subito in possesso dell’immobile occupato”;

Tenuto conto che:

- ci sono cittadini bisognosi di casa o perché non più in grado di pagare gli affitti o i mutui o per sopravvenuti problemi familiari;
- non per questo tali cittadini si mettono ad occupare abusivamente palazzi di proprietà altrui;

- spesso si tratta di persone in reale situazione di disagio, italiani da tante generazioni, anziani senza la forza e la concezione dell'occupazione abusiva di case altrui;
  - l'immobile si trova in queste condizioni per l'incuria e l'abbandono dovuti ad una cattiva gestione del patrimonio immobiliare regionale come già evidenziato il 12 luglio 2005 in sede di seduta del Consiglio Regionale delle Marche, durante l'approvazione dell'acquisizione di un immobile di proprietà di Banca Marche;
- Per quanto sin qui riportato,

#### INTERROGA

l'Assessore competente, per conoscere:

1. come intende agire nell'emergenza dovuta all'occupazione abusiva di un immobile di proprietà della Regione Marche e quali atti sono stati compiuti sino ad ora per accelerare lo sgombero del palazzo occupato;
2. quali motivazioni portarono all'acquisto di questo palazzo in mezzo a vicoli e in area totalmente ombreggiata;
3. quali motivazioni ci sono dietro il mancato utilizzo per oltre venti anni di questo immobile;
4. se il prezzo a suo tempo pagato, 1 miliardo e mezzo di lire, è a suo avviso congruo rispetto al valore reale dell'immobile nel 1991;
5. se ritiene che ci sia stato un danno erariale dovuto all'incuria e all'abbandono del palazzo per ventitre anni con conseguente perdita di valore;
6. dato che il titolo della legge regionale numero 2 del 1991 è "acquisto di un fabbricato da destinare a sede degli uffici del Consiglio Regionale" come mai tali uffici non vi furono mai trasferiti;
7. come si giustifica questo spreco di risorse pubbliche che si perpetua dal 1991 e che ora si complica con l'occupazione abusiva stessa;
8. perché l'assessore si rende disponibile a trovare un altro spazio per gli occupanti quando questi hanno abusivamente violato una proprietà altrui senza alcun atto scritto di consenso da parte del proprietario dell'immobile di via Cialdini 3 in Ancona;
9. perché l'amministratore unico degli immobili regionali "Irma" non ha vigilato e quali atti sono stati redatti negli anni che dimostrino la volontà di utilizzare il palazzo medesimo;
10. perché la società "Irma", che dovrebbe svolgere un'attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione e dei servizi ad esso connessi, non ha mai attuato l'oggetto sociale della sua ragione d'essere?